



La Procedura di Valutazione di Incidenza nel Lazio

Alessandro Serafini Sauli
Alessandra Testa

AREA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E RISORSE FORESTALI
REGIONE LAZIO

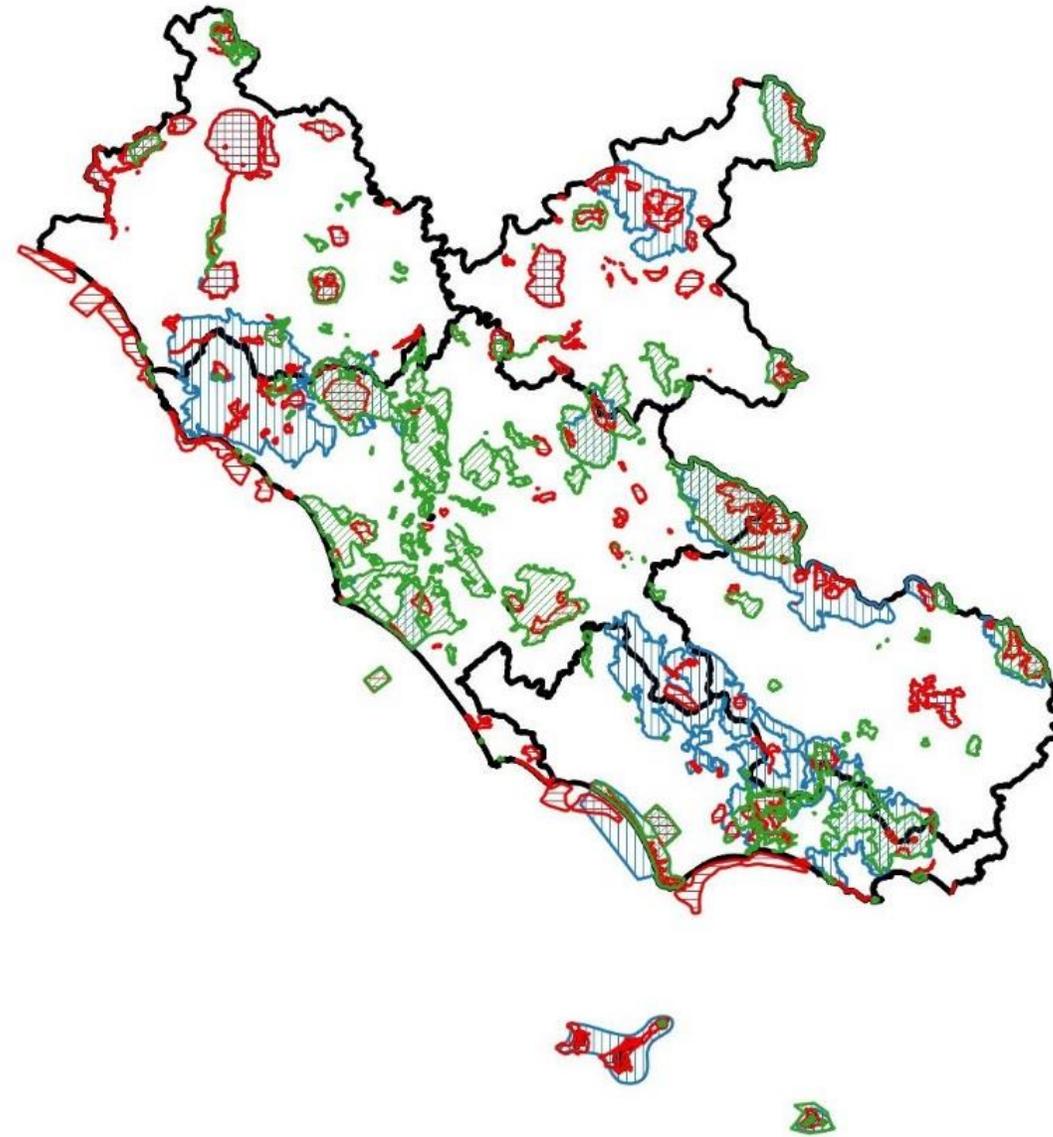
Area Marina Protetta Punta Campanella, 22 e 23 luglio 2019



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile





- _ ZSC
- _ ZPS
- _ Aree Protette



Organizzazione Aree e Uffici competenti in Natura 2000

Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree Protette (Gestione Siti, Report Monitoraggi)

Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali- (Procedura di Valutazione di Incidenza) e competenze in materia di Foreste.



DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI



• AREA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E RISORSE FORESTALI

DIRIGENTE

ANTONIETTA PISCIONERI

Personale tecnico VincA:

Duccio Centili

Simone Proietti

Alessandro Serafini Sauli

Alessandra Testa

Personale Amministrativo VincA:

Cesare Onofri



CReIAMO PA

QGIS 2.18.23 - VincA

Progetto Modifica Visualizza Layer Impostazioni Plugins Vettore Raster Database Guida

areali_geositi
 coni_di_visuale
 punti_di_vista_panor...
 totale_centroidi_geosit...
 carta_geologica_inform...

Patrimonio vegetale

Habitat

- Carta_HabNat2000...
- HabitatNat2000_p...
- habitat_RNR_Monta...
- habitat_PNGSML_20...
- habitat_COSTA
- habitat_ZSC_MARINE
- habitat_PNALM
- habitat_poligono m...

BD Flora

- emergenze_floristiche ...
- CUS Regione Lazio IV ...
- carta_forestale_su_bas...
- Carta della Natura 1:5...
- vegetazione_ripariale
- Simbruini - vegetazion...
- Provincia di Roma - vege...

Patrimonio faunistico

- eventi_presenza_orso_19...
- TARTALAZIO - Rete regi...
- Gambero di fiume
- Osservatorio Biodivers...
- Simbruini - rendez vous lupo
- BD Fauna
- BD mammiferi
- BD anfibi
- BD rettili
- BD uccelli nidificanti
- BD pesci

REcoRd_Lazio

Cartografie di base

- Systemcart 1:250.000
- igm 100000
- IGM 1:25.000
- CTR 1:10.000 nord
- CTR 1:10.000 sud
- CTR 1:5.000
- Catasto
- Google satellite
- Agea_2011_utm33
- Province
- Comuni

Coordinata 253213,4671987 Scala 1:146.523 Lente d'ingrandimento 100% Rotazione 0,0 Visualizza EPSG:25833 (OTF)

10:43
19/07/2019



Home | Geoportale Regione Lazio | viewer | Geoportale Regione Lazio | +

https://geoportale.regione.lazio.it/geoportale/web/guest/viewer?mode=consulta

f t e REGISTRATI LOGIN

REGIONE LAZIO L'INFORMAZIONE GEOGRAFICA QUALE STRUMENTO DI CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA

S.I.T.R. Sistema Informativo Territoriale Regionale

HOME VIEWER SERVIZI AREE TEMATICHE

Dati Mappa

Catalogo Area di lavoro Mappe

- Area tematiche
 - Cartografia di base
 - Archivio Foto Aeree
 - Paesaggio
 - Territorio e Urbanistica
 - Ambiente e Natura
 - Aree naturali protette e siti Natura
 - Aree protette e Monumenti n
 - Zone Speciali di Conservazion
 - Zone di Protezione Speciale (
 - Zone Ramsar
 - Patrimonio geologico
 - Patrimonio vegetazionale
 - Carta delle formazioni natura
 - Carta forestale su base tipo
 - Alberi monumentali
 - Habitat costieri
 - Import Plant Areas (IPAs)
 - Flora vascolare esotica
 - Patrimonio faunistico
 - Uccelli
 - Uccelli nidificanti
 - Rapaci
 - Mammiferi
 - Pesci
 - Anfibi e rettili
 - Rete Ecologica Regionale (R.Eco)
 - Programma di Educazione Ambie
 - ARPA
 - Background
 - Ortofoto 2014

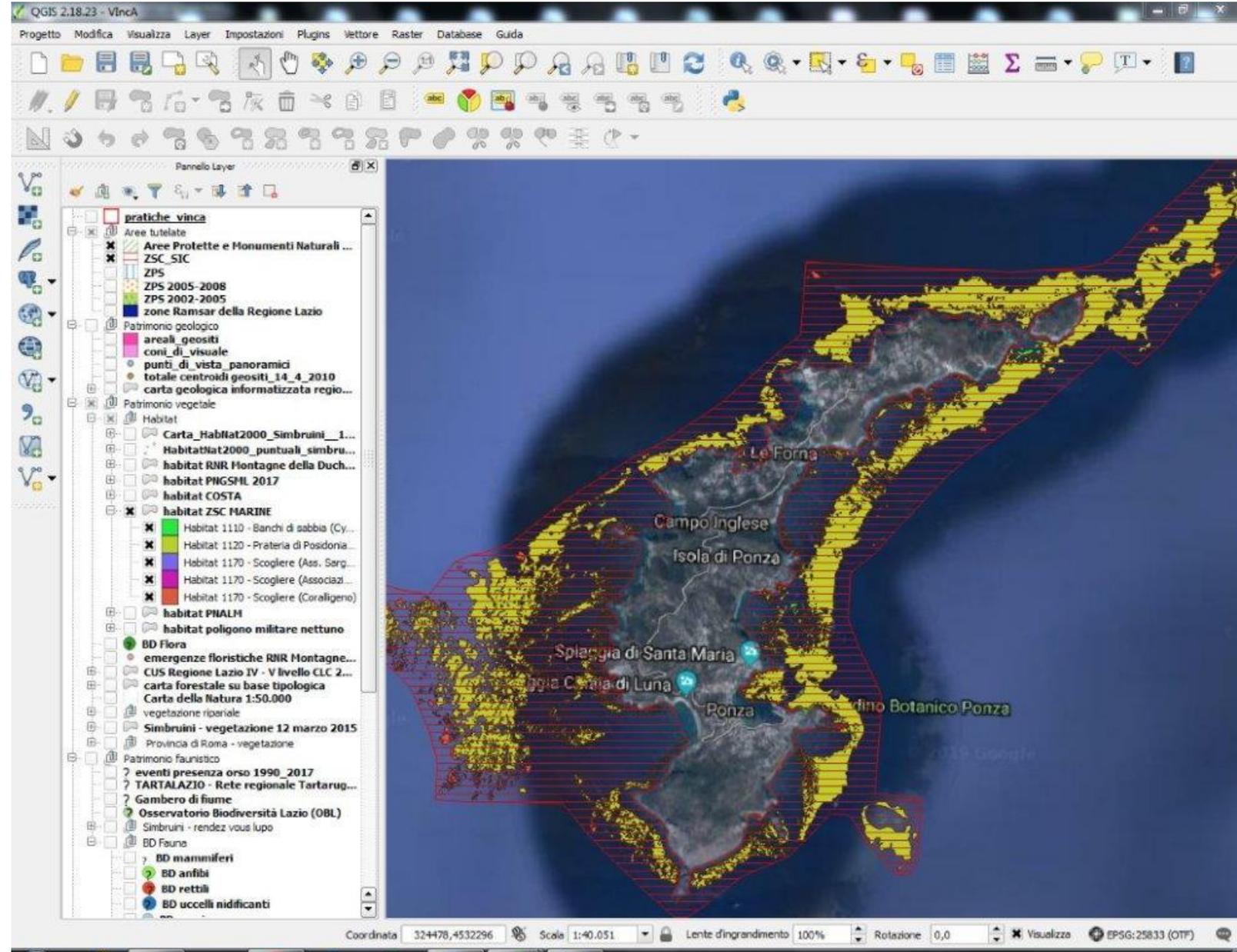
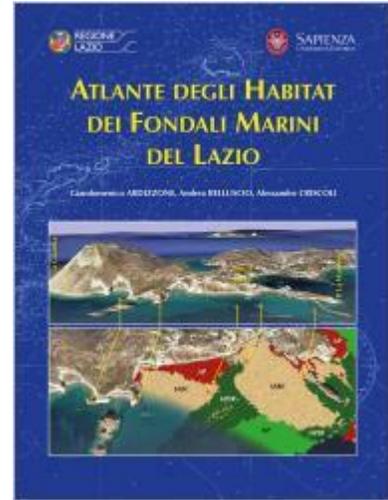
7 km
2 mi

EPSG:25833 | X: 246032.87304 | Y: 4651484.13672 | Scala 1: 200000

Consorzio TEA - tutti i diritti riservati



CREIAMO PA





Normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale

- Direttiva 79/409/CEE 'Uccelli' 1979 e s.m.i.
- Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' 1992

DPR n. 357/1997 (integrato da **DPR n. 120/2003**) (**Regolamento Habitat**)
DM 17/10/2007 (Misure di conservazione per le ZPS/ZSC)

- **DGR n. 534/2006** Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza
- **DGR n. 612/2011** che **sostituisce la DGR 363/2008 e 928/2008** *Rete europea Natura 2000: misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale*
- **DGR n. 64/2010** Linee Guida per la procedura di Valutazione di Incidenza
- **Regolamento regionale 23 febbraio 2010, n. 1" Art. 53** (**Boschi inclusi nei siti di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE**)
- **DGR Designazione ZSC terrestri e Marine (dal 2016)**
- **Modifica LR 29/1997, art 38 comma 4 bis (introduce sanzioni)**



Tutela di ZSC, SIC e ZPS



- **Piani di Gestione o Misure di conservazione**
- **Misure di Conservazione all'interno dei Piani d'Assetto dei Parchi Approvati**
- **Valutazione di incidenza su piani, progetti e interventi che possono avere effetti significativi per la conservazione di habitat e specie (art. 6, par. 3 Dir. Habitat)**
- **Misure contrattuali, regolamentari, amministrative obbligatorie (discendono dal D.M. 17/10/2007)**



Risultati dopo quasi 20 anni di Procedura di Valutazione di Incidenza



- Conoscenza delle problematiche amministrative, territoriali, tecniche diffuse su tutto il territorio regionale.
- Memoria «Storica» Considerando che tutte le procedure sia di screening che appropriate sono contenute in un database che permette, tra l'altro la verifica di pronunce già rilasciate ecc..ecc..



Problematiche inerenti la distribuzione delle competenze in Direzioni diverse (precedentemente un'Agenzia e una Direzione Regionale)

- Difficoltà di avere dati a disposizione aggiornati, alcune lacune nel quadro conoscitivo
- Poter applicare esclusivamente come Misura di Conservazione la Procedura di Valutazione di Incidenza e non pensare ad altre Misure **(ad esempio Contrattuali)**
- Misure di Conservazione delle ZSC, in alcuni casi, a carattere generale e poco sito specifiche, obiettivi di conservazione generici
- Difficoltà di coordinamento per deroghe ai divieti ecc



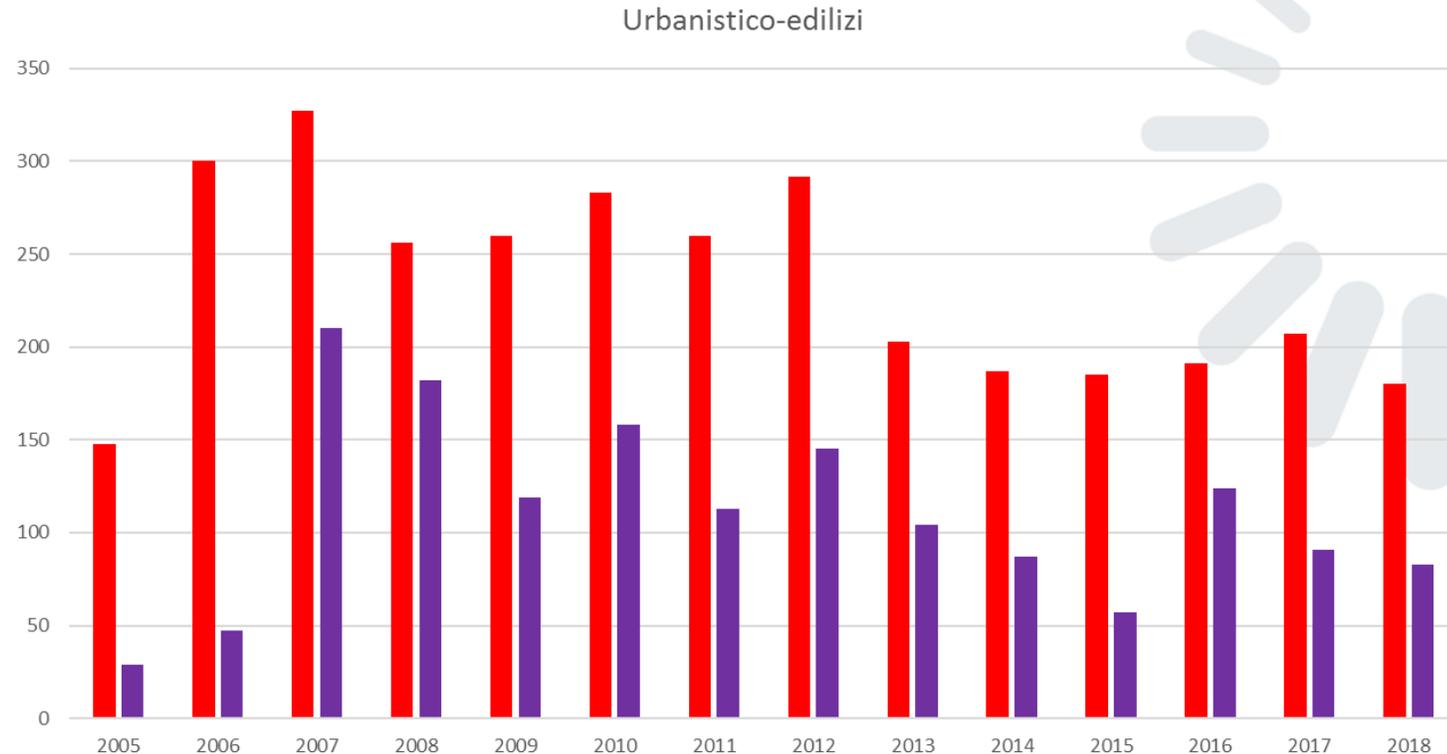


Problematiche inerenti la tipologia di interventi e la quantità delle procedure attivate

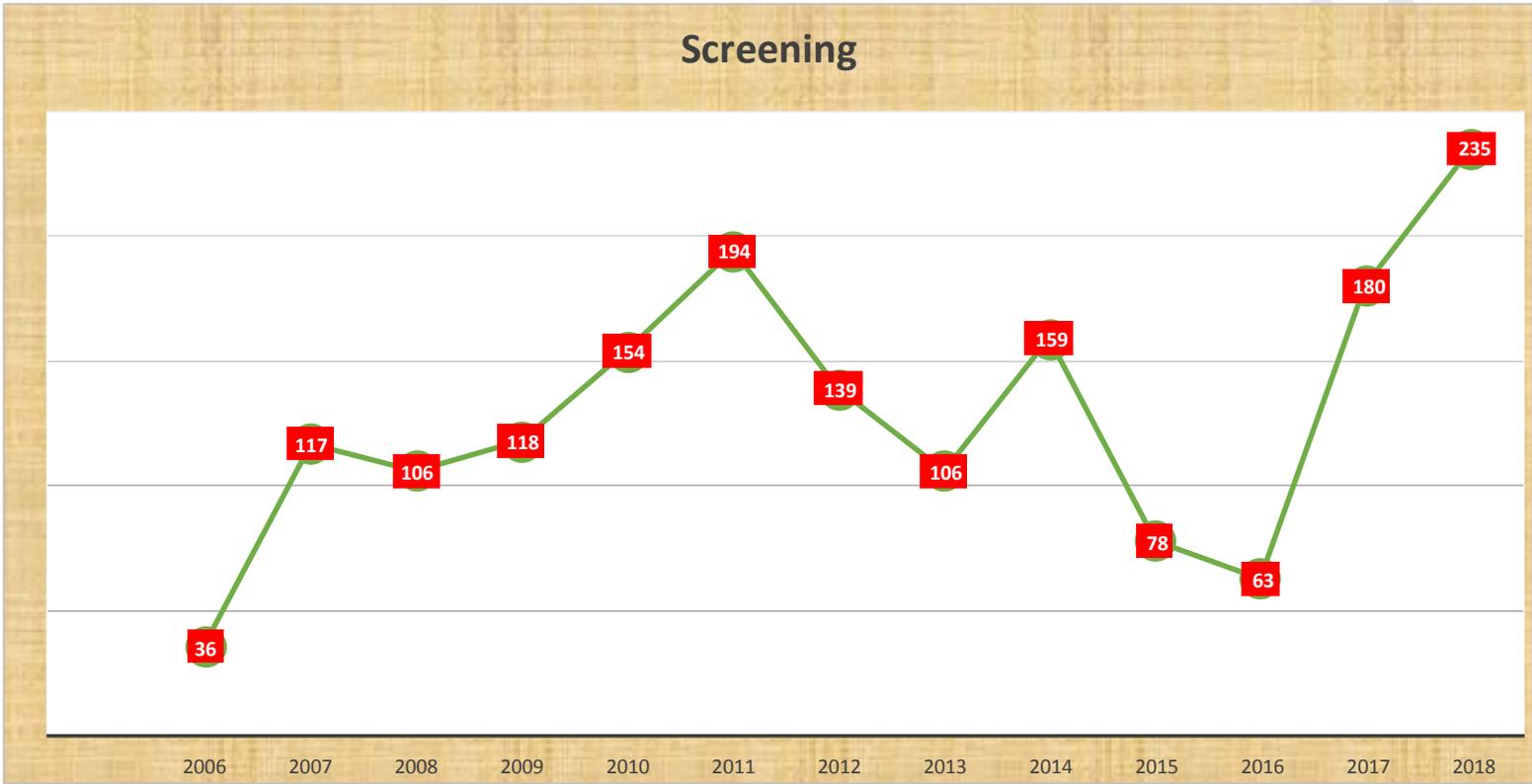
- Iter amministrativo complicato (anche lo screening più semplice si complica per altre normative o qualità degli elaborati)
- Qualità degli Studi di Incidenza
- Urgenza dovuta alla nuova modalità di indizione delle Conferenze di Servizi



In rosso l'andamento del numero di Procedure Appropriate negli anni e in viola il numero di interventi urbanistico edilizi.



Procedure di screening pervenute



Effetti negativi di mantenere tutto a livello centrale



- Il maggiore impegno spesso è quello di cercare di rispondere alle singole istanze relative ad interventi di «modesta» entità (interventi edilizi, elettrodotti, attività, singole concessioni....).
- Mancanza di tempo per istruire Piani o Progetti con effetti molto più rilevanti sul territorio (VAS; PUA; PFV; PGAF; VIA).
- Ritardo nella risposta con effetti negativi sulla percezione del vincolo Natura 2000.
- Poco tempo per occuparsi di pianificazione, programmazione, semplificazione amministrativa tramite proposte di nuova normativa o scelta di altre misure di conservazione.



Soggetti Affidatari dei Siti

- **DGR 305/2018**

individua come soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97, con la quale è stata affidata la gestione di **37 ZSC** agli enti di gestione delle aree naturali protette regionali istituiti o riordinati ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. a della L.R. 29/97.



Altri Soggetti Affidatari dei Siti (ZSC-ZPS) anche non ricadenti in aree naturali protette

Delibera in fase di approvazione

- Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di enti gestori di aree naturali protette regionali come soggetti affidatari della gestione di 38 siti della rete Natura 2000, designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".



Obiettivi affidamento Siti

- Considerato che l'individuazione dei soggetti affidatari della gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui alla presente deliberazione è finalizzata:
 - a migliorare la tutela delle specie e degli habitat di interesse unionale;
 - a rendere efficiente ed efficace la gestione dei siti della rete Natura 2000;
 - a permettere un confronto più diretto con i territori interessati dalla rete Natura 2000;
 - a snellire le procedure amministrative relative alle attività interne ai siti della rete Natura 2000



Linee Guida Ministeriali

- Indirizzo comunitario è quello di non escludere alcun intervento o attività dalla Procedura. Alcuni siti Natura 2000 del Lazio abbracciano territori urbanizzati, turistici e agricoli. L'abrogazione della DGR 534 del 2006 o dell'art. 53 non sostituite da un nuovo quadro normativo, porterebbe ad un aumento esponenziale delle istanze relative a piccoli interventi





Il «Sentito» dell' Ente Gestore

- Nella bozza delle Linee Guida è richiesto un «Sentito» da parte del Ente Gestore di Siti:

la Direzione competente per la VincA non si occupa di gestione della Rete Natura2000 Aumento dei tempi per le istruttorie



Delegare o non delegare



A differenza di quanto succede in molte regioni italiane, nel Lazio la competenza sulla procedura di valutazione di incidenza non è delegata ad altri Enti ma rimane in capo alla Regione.

Vantaggi: competenze tecniche, omogeneità di condotta, visione complessiva, controllo della situazione

Svantaggi: difficoltà a fare fronte alle centinaia di richieste e ad avere una visione strategica, poca programmazione



CONCLUSIONI



- Delegare interventi ritenuti già a priori, vista l'esperienza NON significativi a livello di Incidenza ma significativi a livello di iter amministrativo (interventi urbanistico edilizi, attività turistico-sportive-ricreative, tagli forestali precedentemente esclusi dall'art 53 reg. for., interventi che rispettano le misure di conservazione nella ZSC, elettrodotti...) «screening-prevalutati»

o

- Mantenere la procedura a livello centrale e considerando l'obbligatorietà del sentito per semplificare il procedimento, i proponenti presentano l'istanza agli enti gestori che la trasmettono con «il sentito» agli uffici centrali (sportelli sul territorio)



Le Misure Contrattuali

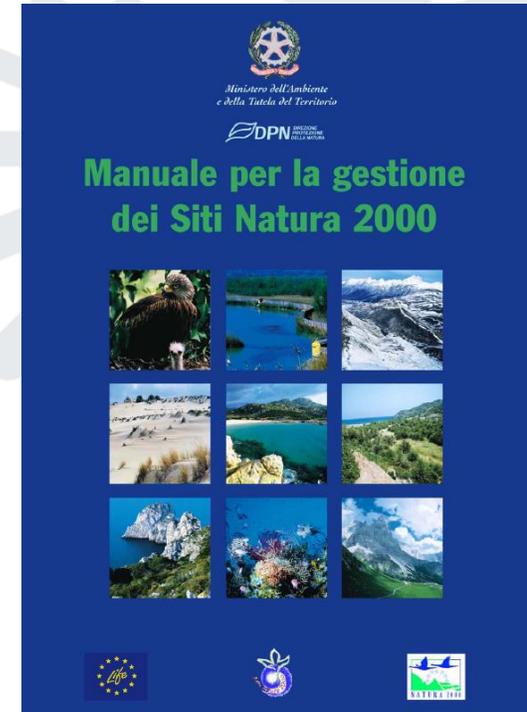


3.3.3. Misure contrattuali

Sono *misure contrattuali* gli interventi previsti in accordi tra più soggetti, riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti.

Tali accordi possono essere stipulati tra soggetti privati o tra autorità pubbliche e soggetti privati, al fine di conservare gli habitat o le specie in questione. Ad esempio, convenzioni e contratti tra enti pubblici e soggetti privati – spesso organizzazioni private *no profit* – per la gestione delle aree o per il loro uso.

Tra le misure contrattuali possono essere compresi anche gli strumenti della cosiddetta "programmazione negoziata", come gli Accordi di programma, i Contratti d'area e i Patti territoriali.



Ragioni dell'approccio contrattuale

- Ragioni sociali e democrazia: *Command and control* o partecipazione degli stakeholders?
- Condivisione degli obiettivi di tutela di Natura 2000 con i cittadini e partecipazione nelle responsabilità della gestione
- Maggiore efficienza (ed efficacia) dell'azione gestionale e di conservazione rispetto alle misure regolamentari
- Diminuzione dei conflitti



MISURE CONTRATTUALI: GLI ATTORI



- **SOGGETTO GESTORE DEL SITO NATURA 2000** (Regione Lazio – Enti parco)
 - Agisce «In rappresentanza» degli interessi della direttiva habitat – uccelli (Soggetto pubblico)
- **SOGGETTO PROPRIETARIO DEL SITO** (o gestore di diritti di uso)
 - Pubblico
 - Gestore di interessi collettivi (es. Università Agrarie)
 - Privato (proprietario dei suoli, affittuario, agricoltore, associazione ambientalista-NGO, ecc...)



OBIETTIVI

Definire e diffondere strumenti di gestione forestale funzionale alle priorità di conservazione nell'ambito della rete Natura 2000

Scambio di esperienze e "Buone Pratiche" (BP) implementate in 25 anni di Programma LIFE

Aumentare la consapevolezza nei gestori delle aree protette e in altri soggetti le cui attività esercitano un'influenza sugli habitat e sulla conservazione delle specie

AZIONI CHIAVE

Analisi di progetti LIFE ed estrazione di 300 BP → Database europeo

Manuali tecnici e Corsi di formazione sulle BP → 15 moduli formativi

Raccolta multimediale delle BP italiane

Promozione BP in Italia (Tavolo di Network Nazionale) e in Europa

BENEFICIARI

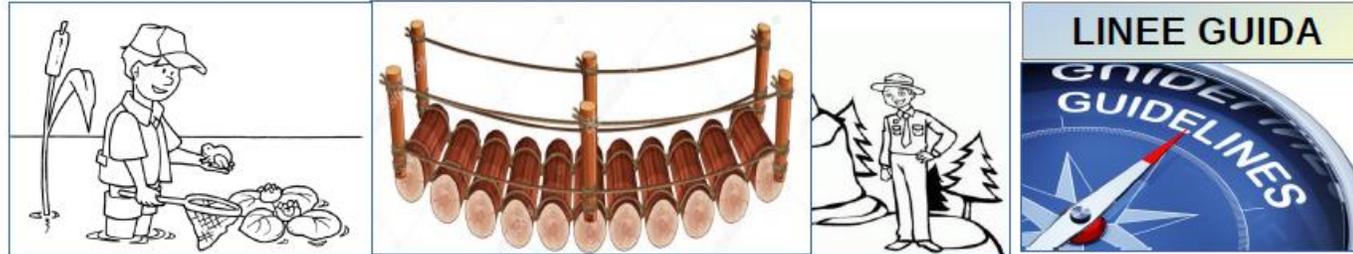


TAVOLO DI NETWORK NAZIONALE delle **BUONE PRATICHE FORESTALI** per RN2000

Roma, 10 dicembre 2019

OBIETTIVI

- (1) migliorare la cooperazione tra i gestori delle foreste nella Rete Natura 2000
- (2) fornire indicazioni ai decisori dei programmi di investimento sulle foreste
- (3) individuare tipologie di pratiche da implementare ed incentivare



Good **P**Ractices implementation network
for **F**ORest biodiversity conservation



CREIAMO PA

CASO di STUDIO



CASO di STUDIO

- RESO ATTO del Parere Tecnico della Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree Protette che invita, in riferimento alla tutela del Lupo a prevedere la possibilità di estendere la sospensione delle operazioni selvicolturali fino al 31 luglio, in caso di accertata e validata presenza di tane e/o rendez-vous da parte della Riserva;
- PRESO ATTO che la Riserva medesima a pag. 17 della Relazione Tecnica dichiara che: *l'eventuale individuazione di tane e rendez vous per le specie orso bruno marsicano e lupo renderanno necessaria la delimitazione delle relative aree di rispetto;*
- RITENUTO di dover condividere le misure di mitigazione proposte al fine di tutelare le specie di mammiferi su citati;





CASO di STUDIO

- nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- *L'intervento deve essere realizzato nel rispetto delle modifiche descritte nella nota integrativa acquisita al prot. 220589 del 21/03/2019, escludendo qualsiasi operazione selvicolturale nella particella 21a "Monte Ginepro" che deve essere lasciata ad evoluzione naturale;*
- *Il prelievo massimo sia nella particella 17b che nella particella 19b deve essere pari al 20% della massa ivi presente;*
- *Nella particella 19b deve essere lasciata una fascia di rispetto di 30 metri di diametro intorno alla pianta dove è presente un nido di Astore, coordinate X: 362208.8; Y: 4675310.6 ED 50UTM 33;*
- *Siano rilasciate 20 piante di faggio del diametro ad 1,30 metri da terra di almeno 16cm di diametro abbattute ma non allestite, sia nella particella 17b che nella particella 19b al fine di preservare il Picchio dorso bianco;*
- *Siano rilasciati almeno 10 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti nelle particelle 17b e 19b;*
- *Siano preservati dal taglio tutti gli individui di Agrifoglio (anche le plantule) che non devono essere danneggiati in alcun modo;*
- *Siano preservate dal taglio tutte le specie diverse dal Faggio;*
- *L'eventuale individuazione di tane o rendez vous di Lupo e/o Orso dovranno essere delimitate e cartografate, se la presenza del Lupo e dell'Orso viene confermata dalla riserva e/o dalla Rete di Monitoraggio dell'Orso della Regione Lazio o della Regione Abruzzo e Molise, deve essere prevista la sospensione di tutte le attività selvicolturali nel periodo 1° Ottobre-1° Marzo;*
- *Tutti i lavori, compresi l'allestimento e il concentramento e l'esbosco devono essere sospesi nel periodo 15 aprile-15 luglio;*
- *Gli imposti devono essere localizzati in piazzali che non presentano vegetazione di pregio naturalistico;*
- *E' vietata l'apertura di nuove piste forestali e al termine delle operazioni di taglio devono essere chiuse le tracce di sentieramento;*
- *Nella particella 19b l'esbosco deve avvenire esclusivamente con l'ausilio di animali da soma.*

